



Club Alpino Italiano

Sezione di Ragusa

29 MAGGIO 2016

CAMMINO in nei PARCHI SENTIERI PER CONOSCERE

Programma

Buccheri: monumenti, territorio e cultura

Domenica 29 maggio 2016

CAI Ragusa: con la collaborazione del **Comune di Buccheri**

I Borghi della Sicilia sud – orientale e le loro evidenze che più colpiscono l'animo: il paesaggio, la natura, i monumenti, la cultura. Buccheri è il più alto comune degli iblei che sorge sul remoto vulcano di straordinaria importanza geologica e vulcanologica. Una giornata di facile trekking e di piacevole ciclo escursione lungo i sentieri che contornano la cittadina più montana. Nel pomeriggio, dalle 16, passeggiata culturale per le vie del centro.

Escursione a piedi

Appuntamento: ore 08:20 campo Boario s.p. 10 Ragusa – Chiaramonte km 1,2;

Partenza: entro le ore 08:30 (NON si aspettano i ritardatari);

Arrivo a Buccheri, raduno chiesa Santa Maria della Fontana Murata: verso le ore 09:30;

Rientro: nel tardo pomeriggio;

Equipaggiamento: abbigliamento consono alla stagione, zaino, scarpe da trekking;

Mezzo di trasporto: auto propria;

Tipologia del percorso con tracciato ad anello di mattina sentiero e pista sterrata e di pomeriggio strade urbane;

Difficoltà del percorso per escursione a piedi: facile, classificazione Cai T; comunque bisogna essere allenati;

Dislivello in metri per escursione a piedi in salita 140 e in discesa 140;

Altitudine in metri sul livello del mare: da 830 a 970;

Lunghezza del percorso in chilometri per escursione a piedi circa 7;

Tempo di percorrenza in ore per escursione a piedi circa 4, trattandosi di una lenta passeggiata;
Acqua potabile lungo il percorso: non ci sono sorgenti, portarsi l'acqua per il proprio fabbisogno;
Pasti: in proprio a sacco;
Numero massimo dei partecipanti: senza limiti;

L'itinerario

La camminata a piedi è alla portata di tutti, dai bambini agli anziani, purché in buone condizioni fisiche e con scarpe adatte da trekking, per evitare di scivolare; si va a passi lenti per gustare la natura e immergersi nell'atmosfera del bosco. Il percorso è di circa 5 chilometri, in parte in salita e in parte in discesa, la pausa pranzo è prevista a metà percorso dalle 13 alle 14 circa; si consiglia di portare uno stuoino da stendere a terra, l'acqua da bere; inoltre macchina fotografica, occhiali, cappello altre necessità personali.

Verso le 15:30 termina la camminata mattutina e ci si sposta con le auto al piazzale del Santuario della Madonna delle Grazie, dove si parcheggiano le stesse; si continua a piedi fino alla piazza per il raduno pomeridiano alle 16:00 circa, per l'inizio del trekking culturale urbano della durata di tre ore.

Nello stesso giorno il CAI di Ragusa effettua un'escursione nell'area delle Gole della Stretta, i cui partecipanti nel pomeriggio si uniranno agli altri per la camminata nel centro urbano

Cicloescursione

Nel bosco di Santa Maria a Monte lauro

RITROVO: ore 8,20 al piazzale del foro boario s.p. 10 Ragusa-Chiaramonte con auto e bici al seguito;
PARTENZA: ore 08:00 per Buccheri, raduno chiesa santa Maria della fontana Murata ore 09:30;
PERCORSO: in linea su sentieri, piste forestali, carrarecce sterrate;
LUNGHEZZA: Km 20 ca.;
ALTITUDINE slm: partenza e arrivo mt 830;
DISLIVELLO: Σ in salita + 500 mt; Σ in discesa - 500 mt;
DIFFICOLTA': MC/MC (per cicloescursionisti di media capacità tecnica sia nei tratti in salita che in discesa);
TEMPO DI PERCORRENZA: 3 h circa comprese le soste;
EQUIPAGGIAMENTO:mountain bike in ordine, caschetto protettivo, guanti, camera d'aria di scorta, pompa per il gonfiaggio, piccolo kit di attrezzi, abbigliamento consono alla stagione e all'uso della bicicletta, k-way parapioggia, borraccia con acqua;
ACQUA POTABILE LUNGO IL PERCORSO: no
MEZZO DI TRASPORTO:auto propria;
PASTI:in proprio;
NUMERO MASSIMO DI PARTECIPANTI:senza limiti;

L'itinerario

L'itinerario cicloescursionistico parte dall'ingresso del bosco di S. Maria (nei pressi del Parcellario) e sale fino alla cima del M.te Lauro (986 mt s.l.m.) seguendo la pista forestale. Giunti in cima, attraversato il sottopasso della S.S. 124 si prosegue in direzione di C.da Piana di Buccheri percorrendo una strada sterrata sul versante est della caldera dell'antico cratere vulcanico fino a M.te Contessa e a seguire fino all'area attrezzata S. Bartolo, dove si prevede una breve sosta. Dopo la sosta si riprende la marcia immettendosi sulla S.S. 124 per un breve tratto e subito dopo sulla S.P. 12 per rientrare nel bosco di S. Maria all'altezza del Km 3. Da qui una pista forestale in discesa ci riporterà al punto di partenza passando davanti all'edicola votiva dedicata a S. Giovanni Gualberto. **Alle ore 16:00 raduno in piazza.**

finalità dell'evento: evidenze, natura e cultura

Una passeggiata nel cuore della natura iblea, sul massiccio di Monte Lauro, dove la combinazione degli elementi naturali è complessa e geniale e dove l'uomo può solo apprendere dalla maestria delle cose esistenti; luogo ideale per un giorno diverso nelle bellezze dei luoghi.

Un viaggio nel cuore degli Iblei: dal mito alla storia (descrizione di **F. Interlandi**)

Incerte sono le origini di Buccheri, come dal nome. Alcuni lo fanno derivare da "Buker", nome di un comandante saraceno, altri dalla combinazione di "Bous" e di "Hera", a ricordare che qui pascolavano le sacre vacche di Hera. Il territorio intorno è ricco di testimonianze archeologiche che attestano la presenza dell'uomo in antichissima data: una serie di capanni pastorali costruiti nell'area di Monte Lauro, con tecnica megalitica, ricordano tale presenza. Il mito ricorda poi che in queste contrade il pastore Dafni pascolava i suoi armenti e quelli degli Dei al suono del flauto. La storia della Buccheri medievale inizia con la fondazione, sui ruderi di un precedente fortilizio, del castello in epoca normanna e sveva. Un minuscolo borgo si raccolse ai suoi piedi nell'area fra la piazza e le balze del colle Toreo. Nel castello si insediarono i vari signori di Buccheri: i primi signori furono gli Alamo di Lentini e Geraldo Montalto, che ricevette l'investitura nel 1313, fu sia il primo Barone di Buccheri che il primo feudatario. Ai Montalto succedettero nella baronia prima i Morra infine gli Alliata di Villafranca, la cui signoria del paese termina con la fine della feudalità nel 1812.

Itinerario urbano.

Buccheri fu distrutta dal terremoto del 1693: i morti furono 400, le chiese e i palazzi caddero, come le povere case murate. Il disastro fu occasione per costruire chiese, conventi e palazzi nello stesso sito e fu una spinta per le maestranze locali a procedere ad una revisione del tessuto urbano: il centro medievale rimase addossato al pendio del castello, ma il nuovo paese si ricostruì decisamente nella sottostante vallata, dove fu spostata la CHIESA MADRE, dedicata a S. Ambrogio di Milano. Questa chiesa sorgeva un tempo ai piedi del castello e dominava con i suoi alti torrioni la sottostante piazzetta ("Chiazzeria"). Dopo il terremoto fu chiamato l'architetto ferlese fra Michele perché disegnasse la pianta e posizionasse la chiesa, ma soprattutto l'architetto palazzolese don Joseph Ferrara perché la ricostruisse. La facciata fu appena iniziata dal Ferrara, ma purtroppo mai completata. Non distante dalla chiesa Madre è la piazza dei Canali, oggi centro del paese. Un tempo vi sorgeva un monumentale abbeveratoio con una fontana, di cui è rimasta solo la fontana detta dei "4 canali", datata 1585. Dalla piazza, percorrendo la via Vittorio Emanuele, si raggiunge la bellissima chiesa della Maddalena ricostruita dopo il terremoto sul sito attuale, mentre da epoca antichissima si trovava all'ingresso del paese. La chiesa è di don Michelangelo Di Giacomo che realizzò il primo ordine della facciata, mentre il secondo fu realizzato su progetto di Carlo Longobardi di Caltagirone. All'interno una scultura di S.M. Maddalena di A. Gagini del 1508

Proseguendo attraverso via Vittorio Emanuele si raggiunge piazza Toselli (piazza antica) col piccolo edificio del Municipio e su cui sbocca la monumentale scalinata in pietra lavica della chiesa di S. Antonio. Tale scalinata fu realizzata nel 1911.

La chiesa domina con la sua altissima facciata e caratterizza fortemente l'immagine complessiva del paese. La facciata si deve a Salvatore Ali che la disegnò nel 1792 e la completò nel 1815. L'interno fu realizzato dall'architetto Ferrara e da Corrado Scarozza e completata nel 1728. Nel 1756 Giuseppe Gianforma realizzò gli stucchi della volta, di particolare pregio pittorico le due tele di Guglielmo Borremans che rappresentano "S. Antonio in estasi" e "San Vito", realizzate nel 1728. Collaterale alla chiesa è il Palazzo Cosentino, (II metà del sec. XVIII). Attraverso un basso arco si accede alle viuzze che portano al Castello che con la sua mole dominava il paese. Oggi ne restano le tracce significative come la torre meridionale, la cinta muraria e la torre centrale o mastio. Dal castello si domina un paesaggio di straordinaria suggestione: la piana di Catania, i boschi comunali, le pendici del monte Lauro (m. 986), la cuspide degli Iblei.

Un viaggio nel cuore degli Iblei

Lungo la strada Buccheri-Lentini, a 8 chilometri dal paese, si può visitare la cava della Stretta, straordinario canyon, dalle pareti rocciose a strapiombo, caratterizzato da grotte e cunicoli inaccessibili. Poco avanti, lungo la strada provinciale, si incontra, isolata nell'aperta campagna, la chiesa di S. Andrea dei primi decenni del sec. XIII. I boschi che circondano il paese sono una risorsa e costituiscono ottimi itinerari naturalistici.

Il bosco di S. Maria si estende a ovest del paese. Vi si incontra la suggestiva chiesa della Madonna delle Grazie, del sec. XVIII, ma di origini antiche. Nel bosco è attrezzato un parco avventura ed è possibile effettuare escursioni attraverso sentieri naturalistici.

Vi si raccolgono funghi come: Lattari, Boleti, Lepiote, Prataioli, ecc. che tocca le suggestive Nevie (antiche costruzioni in pietra lavica che servivano a conservare la neve), la cima di monte Lauro, un antichissimo vulcano spento. Dal monte Lauro si dipartono fiumi come: l'Anapo, il Leonardo e l'Irminio. In prossimità delle sorgenti dell'Anapo, in contrada Guffari, si incontrano i resti di antiche masserie, dominate dalla soprastante città greca "Casmene", fondata nel sec. VII° a.c. A circa 5 chilometri dall'abitato si trova il bosco Pisano che, assieme all'attiguo bosco del Frassino, costituisce un complesso forestale di rilevante interesse naturalistico, oltre che scientifico, dall'estensione totale di 600 ettari. Si tratta di uno dei pochi esempi di vegetazione forestale naturale di tutto il comprensorio ibleo.

Il valore di quest'area è accresciuto dalla presenza di una piccola popolazione di Zelckova sicula, un relitto della flora terziaria scoperta nel 1992.

Da piazza Loreto si raggiunge la grotta di S. Nicola, una chiesa cristiana scavata nella roccia di fondazione antichissima: è ricoperta di pitture parietali di cui se ne vedono le tracce ancora oggi.

Medfest è una manifestazione che ricorda e ricostruisce il medioevo bucherese, riproponendo usi, costumi, tradizioni e sapori di un passato a lungo dimenticato; una tre giorni di spettacoli, giochi e gastronomia. Tutto incentrato nell'antico borgo medievale.

U Passiu Santu.

Caratteristica festa di Pasqua, caratterizzata da una serie di antichi rituali. Soprattutto è da ricordare la processione del venerdì santo che prende il nome di Passiu Santu, cioè la santa processione di Gesù, cantata per le vie del paese e che si conclude con una caratteristica "luminaria" sulla scalinata della chiesa di S. Antonio.

La domenica di Pasqua ha luogo, in piazza Roma, la Ncranata cioè l'incontro fra le statue del Cristo risorto e la Madonna, durante l'incontro la Madonna getta il manto del lutto volge ogni anno ad Agosto, nel giorno precedente il Medfest. Nel corso della manifestazione si respira un'aria di allegria e fascino per le percussioni, infatti sono molti i gruppi che partecipano ad ogni edizione cimentandosi nella loro arte, offrendo al pubblico un ricco programma di percussioni tipiche dell'ambiente medievale.

Notizie utili:

Artigianato: Restauratori, pittori, fabbri, falegnami, lavorazione all'uncinetto e al telaio, arte dell'intreccio (ceste in vimini e canne).

Prodotti tipici: Olio extravergine di oliva, olive nere e verdi (derivati: paté di olive e sapone), formaggi locali, ricotta, mozzarella, funghi, castagne, salsiccia, salumi, dolci tipici locali, nocciole e mandorle.

Ricorrenze religiose e feste patronali:

17 gennaio: festa di S. Antonio Abate.

Pasqua: "Passiu Santu", processione.

Domenica di Pasqua: a "Ncranata".

Estate in montagna: rassegna di musica, teatro, cinema.

Prima domenica di luglio: festa di Maria SS. della Provvidenza.

Mese di agosto: Rassegna di poesia "A terra viridi e i so versi"

Prima domenica di agosto: festa di S. Francesco di Paola.

Terza domenica di agosto: Med Fest.

Prima domenica di settembre: festa della Madonna delle Grazie.

Novembre: sagra del fungo.

Dicembre: Natale in montagna.